

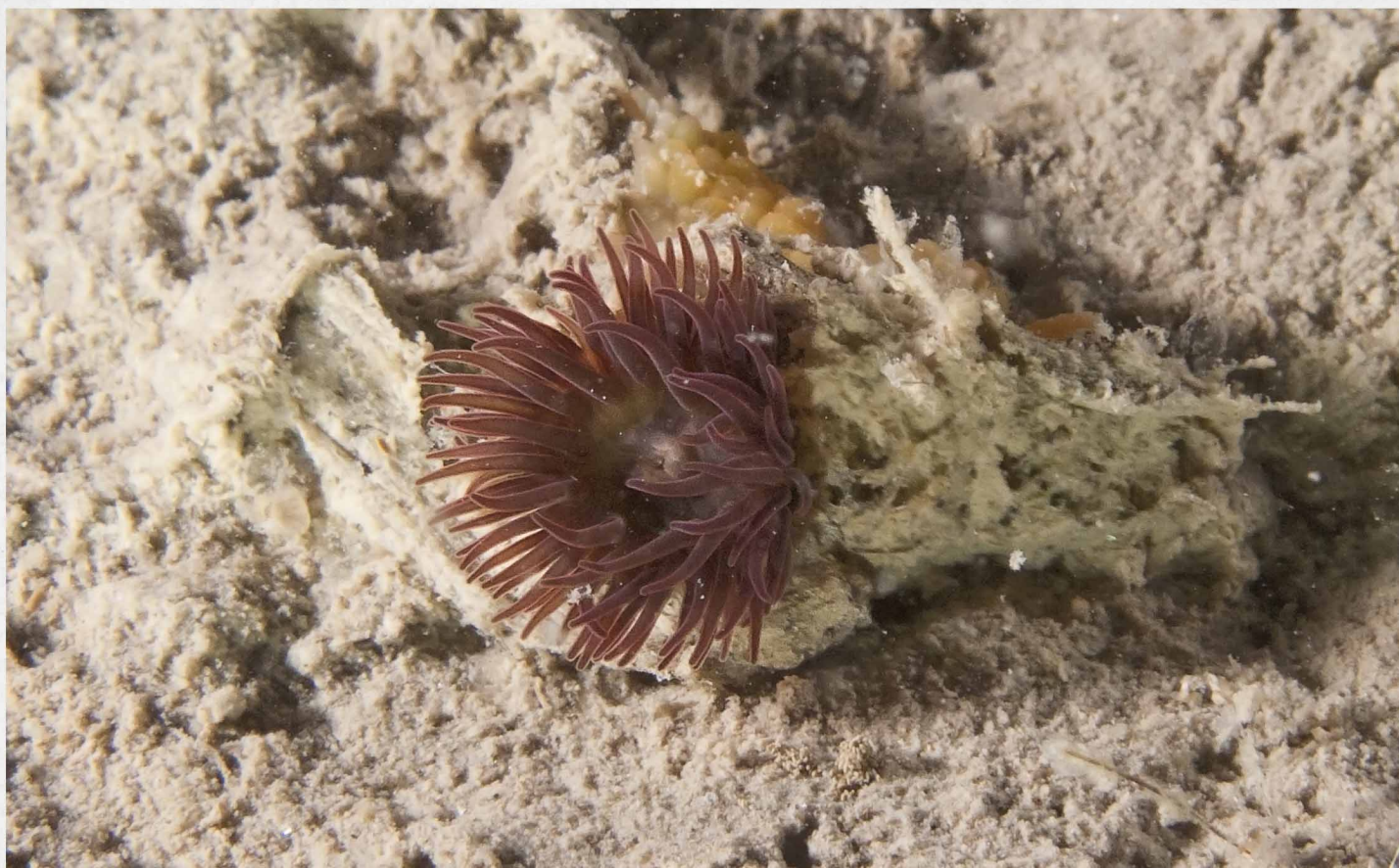
I sub della Gian Neri scoprono una moltitudine di piccolissimi invertebrati Uno sciame di anemoni invade il fondo *Sono neonati in cerca di una roccia su cui insediarsi*

di Filippo Ioni

Tempo da lupi, tanta nebbia e freddo, ma il mare è calmo e la curiosità di vedere cosa succede sotto quell'orizzonte blu nei nostri fondali è sempre tanta, quindi i ragazzi della Gian Neri, come al solito, non si fanno sfuggire l'occasione. La temperatura dell'acqua in superficie è gelida, segna tra i sei e i sette gradi centigradi, mentre scendendo le cose migliorano, rimane ancora un po' del calore incamerato dal mare nella bella stagione e gli strumenti segnano circa dieci gradi. La distesa sabbiosa in questa stagione è ricchissima di stelle marine, di ofiure e di lumachini, ma durante l'ultima immersione di tanto in tanto si incontravano piccoli anemoni della dimensione di una monetina da due o da cinque centesimi.

La presenza di esemplari di così piccole dimensioni è una circostanza abbastanza particolare perché di solito quei tipi di anemoni sono molto più grossi e si trovano ben avvinghiati alla roccia. Il fenomeno ci ha insospettito e dopo aver raccolto alcuni scatti siamo rientrati in porto tra dubbi e supposizioni.

Non mi era mai capitato di



La distesa sabbiosa in inverno è ricca di stelle marine, ofiure e lumachini

incontrare tanti piccoli anemoni sulla sabbia. A casa ci siamo messi a studiare un po' e intervistando alcuni esperti abbiamo scoperto di essere stati testimoni una sciamatura, ovvero durante

le scorse settimane devono essersi schiuse le uova che gli anemoni hanno deposto a fine estate e ora i piccoli vagano sulla sabbia alla ricerca di una roccia dove prendere dimora. Speriamo

Uno dei tanti piccoli **anemoni** incontrati dai sub della **Gian Neri di Rimini** ha trovato un supporto su cui appoggiarsi. Gli altri stanno sciamando alla ricerca di una roccia dalla quale protenderanno i tentacoli alla ricerca di prede

La presenza di esemplari così piccoli è una circostanza abbastanza particolare

che in tanti possano raggiungere un solido riparo in modo da crescere ed abbellire ulteriormente i nostri fondali.

L'anemone di mare, proprio come l'omonimo fiore di

terra da cui prende il nome, è un tripudio di colori, ma a dispetto del nome, non è un fiore ma una creatura del Regno Animale. In particolare gli anemoni di mare sono degli invertebrati

che appartengono al *phylum* dei Celeraterati. Parente stretto del corallo e della medusa, l'anemone è un polipo urticante che passa la maggior parte del suo tempo abbarbicato alle rocce dei fondali marini o sulle barriere coralline, in attesa che un pesce passi abbastanza vicino da restare intrappolato nei suoi tentacoli veleniferi.

Il suo corpo è composto da un disco pedale adesivo, detto anche piede, un corpo cilindrico e, al suo centro, una corona di tentacoli disposti intorno all'apertura boccale. I tentacoli sono sensibili al più leggero tocco e possono sparare dardi veleniferi a forma di arpione che iniettano nella vittima una neurotossina paralizzante. A questo punto, i tentacoli dell'anemone trascinano la preda inerme fino alla bocca.

Si contano oltre mille specie di anemoni di mare distribuite a varie profondità negli oceani di tutto il mondo, sebbene quelle più grandi e variegata vivano nelle acque costiere dei mari tropicali. Il colore dell'anemone varia tra le diverse sfumature dell'intero spettro cromatico e la lunghezza può oscillare tra gli 1,25 centimetri e i quasi 2 metri.